

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50.
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.50; Mortuari L. 1.50.

Magnifico esempio di carattere e di serietà politica dei popolari rilevato in una importante adunanza dalla Direzione del Partito

ROMA, 18. — Sabato 15 e domenica 16 corrente si è adunata la Direzione del Partito Popolare nella sede di via S. Petta, sotto la presidenza dell'onorevole Rodinò, e presenti tutti i componenti.
 Parteciparono alla riunione anche l'on. Cingolani, segretario del Gruppo Parlamentare e l'on. Achille Grandi, segretario generale della Confederazione italiana dei lavoratori.
 L'on. Grandi ha riferito, a nome del Triumvirato, intorno alla situazione generale politica ed a quella particolare del Partito, richiamando le recenti manifestazioni più notevoli dei centri direttivi del Partito stesso, lo stato della organizzazione alla periferia e del tesseramento, i rapporti con la stampa nazionale e regionale, gli aspetti più salienti della offensiva contro le Amministrazioni provinciali e comunali rette da Popolari nel Friuli, nelle provincie di Bergamo, Brescia, Trento, fino al dissidio di Milano.
 Dopo ampia discussione sui vari punti della relazione, la Direzione ne prende atto compiacendosi della costante efficienza del Partito, della sua salda compattezza e della adesione di disciplina e consapevole alle direttive del Centro politico, superata ogni divisione ed ogni prevalere di tendenze disgregatrici. Costatata poi con viva soddisfazione come i popolari — malgrado l'offensiva locale contro amministrazioni pubbliche provinciali e comunali con rappresentanze di pop. — perdura costante specialmente nei centri di più salda organizzazione — danno magnifico esempio di dirittura di carattere e di linea politica, di serietà d'intenti e di volontà decisa ad evitare l'acuirsi di animosità e di lotta.

Si è trovata concorde nell'invocare pertanto dai pubblici poteri una ferma ed imparziale tutela delle libertà personali e politiche, che sono necessarie elemento alla pacificazione e alla concordia nazionale.
 E, richiamando la circolare della Segreteria Politica in data 7 agosto ha invitato tutti gli organizzati a continuare nella condotta dignitosa e serena, che mantiene integra ed alta la personalità e l'autonomia del Partito.

Politica estera

Su relazione di Ruffo si sono esaminati le principali e più urgenti questioni internazionali che interessano ora il nostro paese. E, seguendo le conclusioni della Commissione Consultiva per la politica estera, la Direzione approva l'atteggiamento della stampa popolare che ha validamente contribuito a rinsaldare la unità morale della Nazione intorno al Governo per la sua azione rivolta a tutelare con fermezza e moderazione il prestigio e gli interessi d'Italia nella grave vertenza italo-greca.
 Esaminando la fase attuale delle trattative per Fiume, conferma i precedenti deliberati favorevoli all'esecuzione dei trattati esistenti e riconosce rispondente agli interessi nazionali e della stessa pace lo sforzo del Governo per una sollecita conclusione delle trattative mediante accorde diretto, affinché appianate sinceramente le difficoltà che ora dividono l'Italia dalla Jugoslavia si possa iniziare lo svolgimento d'un più vasto programma di relazioni economiche fra l'Italia e gli Stati Danubiani.
 Nei rapporti della Società delle Nazioni la Direzione ricorda come nei Congressi di Venezia e di Torino il Partito Popolare Italiano, pur affermando corrispondenti ai propri indirizzi generali di principi dai quali sorse la Lega delle Nazioni, riconobbe come essa debba essere radicalmente trasformata per non risultare strumento di pericolose egemonie; salute con vi l'Irlanda, augurandosi che con la partecipazione di tutti gli Stati europei e della S.A.N. divenga veramente tale da tutelare con giustizia ed imparzialità gli interessi della pace.

Politica sociale

Ha riferito l'on. Grandi Achille sulle recenti disposizioni emanate per la per la fissazione dei canoni agrari, e su tutte le associazioni che hanno scopo di assistenza alle classi lavoratrici. La Direzione è riconosciuta nella disposizione per la obbligatorietà dei patti di lavoro, un passo in avanti verso una più consistente legislazione so-

dalla più limitata retribuzione possano anche concentrarsi in offerte di canone annuo, si stabilisce a carico dei concorrenti idonei alla titolarità stessa l'obbligo della corresponsione di un canone abolisce i minimi di retribuzione salvi i diritti di coloro che in atto ne godono, e finché sono titolari delle attuali ricevitorie, le quali, se non hanno rendita sufficiente ed adeguato vincente di operazioni, vengono trasformate in piccole agenzie ed in collettorie, con obbligo ai municipi od a gli enti locali di contribuire nella spesa. Particolari riguardi sono assicurati tra gli altri agli invalidi ed ai mutilati di guerra, agli ex combattenti ed ai gerenti che abbiano non meno di quattro anni di lodevole servizio.

Provvedimenti per la Pubblica Istruzione

Su proposta del ministro Gentile il consiglio approva anzitutto il nuovo regolamento sullo stato giuridico ed economico dei presidi e dei professori delle scuole medie governative, in esecuzione del R. D. 6 maggio 1923, che aveva già avuto il parere favorevole del consiglio di Stato. Il consiglio procede poi all'esame e all'approvazione di uno schema di R. D. col quale è istituito in Merano un R. Ginnasio italiano e l'istituto ivi esistente è trasformato in Liceo scientifico, pure italiano.

Il consiglio approva infine uno schema di R. D. relativo al contributo per il mantenimento del R. Istituto tecnico di Gorizia.

Per i postelegrafonici ex combattenti

Su proposta dello stesso ministro on. Di Cesaro il consiglio ha approvato nei meriti altri provvedimenti tra cui uno schema di R. D. per una maggiore protezione degli emigranti, nella trasmissione di denaro da depositarsi nelle casse di risparmio postali italiane.

La nomina del gen. Giardino comunicata a Belgrado

Calma negli ambienti governativi e allarme nel pubblico

BELGRADO, 18. — Il nostro ministro a Belgrado, sig. Summonte, si è recato ieri dal ss. segret. agli Esteri e gli ha comunicato che, il Governo italiano, in seguito alle dimissioni del dott. Depoli, ha nominato per Fiume un governatore militare, nella persona del generale Giardino. Il Governo jugoslavo pubblicò poco dopo il seguente manifesto:
 «I ministri italiani Summonte ha comunicato a nome del suo Governo, a il ministro degli Esteri, che la nomina del generale Giardino a governatore di Fiume, non significa che la situazione sia cambiata, né può pregiudicare un eventuale accordo, ma sia da considerarsi unicamente come un provvedimento militare contro gli elementi locali, che compromettono l'ordine pubblico a Fiume.

Simili assicurazioni sono state anche date al nostro ambasciatore a Roma signor Antonievic.

La stampa odierna attacca il Governo per la sua indecisione rilevando che bisognerebbe d'urgenza precisare il punto di vista della Jugoslavia. I giornali parlano di una nuova avventura italiana a Fiume. La notizia ha prodotto grande sensazione nei circoli politici e molto orgoglio nel pubblico, anche per il fatto che circolano le più fantastiche notizie su conflitti avvenuti al confine.
 Nei circoli politici si dice che sarebbe meglio interessare tutto della questione la Lega delle Nazioni.

Le scuse all'Italia presentate dal Ministro della guerra greco

L'inchiesta per l'ecidio iniziato La partenza delle salme per l'Italia

ATENE, 18. — Questa mattina il ministro della Guerra in alta uniforme e decorazioni si è recato a fare la visita discusa pervista nella nota della Conferenza degli ambasciatori; prima al ministro d'Italia e poi a quello di Francia e al rappresentante dell'Inghilterra.
 La commissione di controllo per l'inchiesta sul delitto di Kakavia, arrivata a Janina, ha iniziato oggi i suoi lavori. L'imbarco delle salme del generale Tellini e delle altre vittime dello ecidio avrà luogo domani mattina a Preveza. Gli onori saranno resi da due compagnie di fanteria e da una unità della flotta greca.

Le principesse sono malate di tifo

RACCONIGI, 18. — La LL. AA. RR. la principessa Mafalda e la principessa Giovanna sono malate di tifo in seconda settimana. S.A.R. la principessa Mafalda ebbe ieri mattina un aggravamento che va gradualmente risolvendosi. Firmato prof. Valvassori.

Le legioni fasciste partenti per la Libia da Napoli e Palermo

NAPOLI, 18. — Il gen. De Bono, di rettore generale della P. S. si trova a Napoli dove stamane ha passato in rivista le legioni della M. N. che s'imbarca oggi stesso per la Libia ed ha portato loro il saluto del presidente del Consiglio. Ecco il testo del saluto: «Alle camicie nere Destima. Mentre vi accingete a partire per difendere le colonie italiane dell'Africa mediterranea, il prestigio e l'onore della patria, voglio che vi giunga il mio saluto fraterno, con la certezza che tra voi e i reparti dell'esercito metropolitano si stabiliranno rapporti di cameratismo perfetto, che sarà rinforzato dalla vita e dalle prove comuni. Ricordate che i gagliardetti delle camicie nere devono essere salutati dalla vita

Preoccupazioni e consigli della stampa francese

PARIGI, 18. — Il «Petit Parisien» si augura che le dimissioni del governo provvisorio di Fiume e la necessità in cui si è trovata l'Italia di nominare un governatore non possano costringere la Jugoslavia ad eccessi e non intralmino le trattative impegnate tra Roma e Belgrado.

ria e devono essere onorati con la disciplina del sacrificio, con la dedizione assoluta all'Italia». Mussolini.

PALERMO, 18. — La 171a legione della M. N. (Vespri Siciliani), forte di 750 uomini con sezioni di mitragliatrici, è partita quest'oggi per la Libia. Alle 10, sulla spianata davanti al palazzo reale, la legione è stata passata in rivista dall'on. Lupi, ss. alla P. I.

Fascismo e Paese nel pensiero di un Capo fascista

Massimo Rocca, il capo dei gruppi di competenza fascista, pubblica sulla «Critica Fascista» un articolo interessante sui rapporti tra fascismo e Paese, che merita di essere rilevato.

Ricordato come l'incidente italo greco ha rivelato una nuova Italia, il Rocca scrive che «si direbbe che l'Italia non fascista di ogni partito e di ogni ceto sta offrendo una bella lezione di disciplina a quella fascista: e questa ultima dovrebbe comprenderla a fondo dato che troppe cose non ha compreso, ha dimostrato di non voler comprendere prima» cioè che Mussolini, dopo la prova d'energia data nella politica estera, si è conquistato una base tale di fiducia nel Paese da aver meno bisogno di una base specifica e partigiana.
 «Da parecchio tempo e di fronte a le critiche di amici e di avversari, cioè di avere la rivoluzione fascista data to all'Italia un uomo soltanto, sia pure smisurato, e pochissimi collaboratori degni di lui, da molto tempo mi domando se il Partito fascista rappresenti il necessario sostegno politico di Benito Mussolini o se piuttosto non vi sia parassitariamente alle sue spalle. Mi pare oggi che questa seconda ipotesi, sia vera fino ad un certo punto, stia diventando una realtà nell'Italia tutta Mussoliniana e poco fascista, anzi sempre meno fascista ogni giorno e non certo per colpa del duce né del partito.
 Rilevato poi come molti fascisti ricantino e accampino, a proposito e a sproposito, i diritti della rivoluzione fascista a fini eronostici, che i frutti delle rivoluzioni, quando de violenze od i violenti e le dittature e i dittatori diventano fine a se stessi, anziché strumenti dolorosamente indispensabili a fini superiori sono terribilmente negativi, e che devono saper conquistare moralmente anche i vinti, continua:
 «La rivoluzione fascista nell'ampia e fulminea intuizione del duce nostro doveva essere così: difatti fu in parte malgrado la remora e le opposizioni che dagli stessi fascisti provenivano. La rivoluzione fu compiuta dai fascisti, ma per l'Italia e non per i fascisti medesimi; la rivoluzione capace di violentare prima, ma di convertire poi la Italia intera, di fascistizzarla, con il senza del termine barbaro, in modo che il fascismo, lungi dal marciare in una supposta torre d'avorio tramutandosi in una scatola di conserva, fu con piùta perché si espandesse spiritualemente fino a fondersi, ad annegarsi, a spandersi nella nuova, diffusa e salda coscienza nazionale».

E ricordando vari atti di Mussolini tendenti a conciliare il governo fascista col paese, come p. e. l'udienza accordata ai rappresentanti della Conferenza dei Lavoratori e che la disciplina del Paese, forzata in un primo tempo, poi deve, secondo l'intenzione del Duce, manifestarsi spontanea per poter giungere al nuovo ordinamento sociale, il Rocca prosegue:
 «Non so come il Partito nella sua psicologia di conglomerato politico e soltanto politico, vedrà quest'azione che ormai è cominciata in buona parte fuori di esso e qualche volta contro di esso e che difficilmente potrà essere arrestata nella fatalità del suo slancio politico. Anzi francamente non ancora i sintomi che il Partito si prepara ogni giorno a comprendere meno questa evoluzione, questa svolta dell'atti vita mussoliniana, questo latente distacco dal mussolinismo, inteso come offerta di un dominatore ad un popolo e come fiducia di un intero popolo nel suo dominatore, del fascismo puramente partigiano e settario sempre più chiuso nei suoi quadri donde gli nomi di valore emigrano e si appartano e dove i valori non tesserati rifiutano di dove i valori non tesserati rifiutano di entrare. Quest'ultimo pericolo è il più grande che incombe oggi sul partito malgrado il suo milione o quasi di iscritti, i suoi fondi, il suo apparato organizzativo e soprattutto malgrado la sua disciplina formale a base di ripetute grida manzoniane e così lontane dalla disciplina morale a cui Mussolini seppe piegare l'intero paese. La disciplina formale è imposta non si sa

bene a servizio di quali satrapie provinciali o di quale ambizione personale senza norme a chi ubbidisce, senza freno.
 E l'articolista conclude:
 «In una parola Mussolini ha conquistato moralmente l'Italia al punto da continuare, consolidare e concludere col suo consenso la rivoluzione fascista nel senso storico, e creatore del termine. Noi domandiamo al partito umilmente, accuratamente di riconciliarsi con l'Italia di Mussolini e per riconciliarsi di troncare la parodia della rivoluzione e della disciplina verbale eternata nel troppo vantato ricordo di una violenza vittoriosa oggi che la sua necessità è scomparsa: abbandonata l'una e l'altra all'arbitrio dei pseudo Mussolini in 64.0 che parlano in nome suo e a sua insaputa, come suoi amici o come dittatori provinciali della propria elettorale agenzia. E lo domandiamo per il bene del patrio a cui ci lega un passato e una fede ultrache disciplina che essa riprenda a procedere, a guidare l'Italia e non a farsi rimorchiare!»

I primi atti del governo dittatoriale in Spagna

MADRID, 18. — Il Re, che soffre di un forte raffreddore, non ha lasciato la amera durante la giornata di ieri. Egli ha firmato vari decreti, fra cui quelli sullo scioglimento del Parlamento e sul regolamento del lavoro dei funzionari pubblici. Un altro decretodestituisce tutti i governatori civili. Infine un quarto decreto conferma la dichiarazione dello stato di assedio in tutta la penisola.
 Il Re ha firmato il decreto per la formazione del Somaten generali (specie di milizia volontaria modellata sulle organizzazioni fasciste con eguali scopi). Demani il Direttore terrà la sua prima riunione con la presenza del Re. Si ha da Corbeche che, secondo informazioni portate da alcuni viaggiatori provenienti dalla Spagna e che vanno accolte con la massima riserva, gli ex ministri al momento del colpo di Stato sarebbero stati arrestati.
 Le garanzie costituzionali sono state sospese in tutta la Spagna.

L'alto commissario del Marocco ribelle?

LONDRA, 18. — Mandano da Barcellona al «Daily Mail»: Silvela, alto commissario spagnolo al Marocco, è ricevuto un messaggio dal generale Primo De Rivera nel quale questi lo invita a dare le sue dimissioni. L'alto commissario ha rifiutato di riconoscere l'autorità del generale De Rivera. Un numero considerevole di truppe spagnole partite ieri, hanno lasciato la zona di Tetuan per rientrare in Spagna.

Il colloquio odierno tra Poincaré e Baldwin

Gli argomenti che vi si discuteranno

LONDRA, 18. — Si annunzia da fonte inglese che i colloqui che debbono aver luogo a Parigi domani mercoledì fra i primi ministri francesi ed inglesi, avranno il carattere di una semplice visita di cortesia. Si può tuttavia oggi pensare che tale non sarà lo scopo esclusivo dell'incontro dei due uomini di Stato. Sembra particolarmente impossibile che Poincaré e Baldwin non parlino dei loro speciali punti di vista circa questioni essenziali, ed in modo particolare del mantenimento della pace e della «stato quo» territoriale sul continente, la discussione generale sui debiti interalleati presenti, potrebbe forse contribuire a dissipare dei malintesi tra la Francia e l'Inghilterra.
 Poincaré riceverà Baldwin al Quai d'Orsay, il presidente del Consiglio pranzerà a mezzogiorno con il primo ministro britannico, e con lord Crewe, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Sensibili scosse di terremoto a Siracusa e a Malta

SIRACUSA, 18. — Alle ore sette e 32 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio.
 MALTA, 18. — Stamane, alle ore 7.34, è stata avvertita una scossa di terremoto. Molte case sono rimaste lesionate; nessuna vittima.

Sottoscrivete a 'il Friuli'

L'imponente manifestazione antiblasfema di Cividale Il forte discorso del R. Pretore avv. Arcangelo Alessio

Il Teatro Sociale Ristori era domenica stipato di numeroso pubblico di ogni classe e condizione sociale per la preannunciata manifestazione civile antiblasfema.

Tutte le Autorità erano presenti o rappresentate, con a capo il R. Sotto Pretore avv. Zattera che volle con la sua autorevolissima presenza dare la massima importanza alla nobilissima dimostrazione.

Il teatro aveva l'aspetto delle gran di occasioni. Massime antiblasfeme era non affisse al proscenio ed all'ingiro del la platea.

Prestavano servizio d'onore i giovani Esploratori Nazionali che hanno con entusiasmo offerto le loro opere al Presidente del Comitato antiblasfema per la propaganda. Essi s'incaricarono pure di portare per i pubblici esercizi i cartelli antiblasfemi recanti le scritte: La bestemmia oltraggia Dio e disonora la Patria — La persona educata non bestemmia — La bestemmia indica decadenza morale — La bestemmia abbruttisce il pensiero ed il costume. — Qui non si bestemmia — La bestemmia altera il carattere — La bestemmia e segno d'ignoranza — Si prega di non bestemiare. Ciò fino della giornata di sabato.

Per la città erano pure affissi numerosi scritti antiblasfemi: Per l'onore d'Italia non bestemiare. La persona educata non bestemmia. La bestemmia indica decadenza morale.

In attesa dell'inizio della conferenza si sentivano nel pubblico vari discorsi improntati a fermi propositi di propaganda per estirpare l'orribile vizio. Apprendiamo pure con lapidaria soddisfazione che il Maggiore degli Alpini avv. Brisotto tenne una apposita conferenza ai soldati del Battaglione Cividale.

Quando il R. Pretore avv. A. Alessio benemerito, Presidente del Comitato antiblasfema ed oratore ufficiale si presentò sul palcoscenico accompagnato dagli altri membri della Presidenza un vivissimo applauso scoppiò tra il pubblico.

Il cav. Antonio Rieppi, Direttore Dattico, ringraziava a nome del Comitato l'illustre Magistrato A. Alessio, di aver voluto accettare l'incarico di tenere la conferenza, ringraziare tutti gli intervenuti ed esprimere l'augurio che da questa imponente manifestazione derivi un fortissimo impulso nella lotta per estirpare l'orribile vizio.

Il R. Pretore avv. Alessio prende quindi la parola fra la più viva attenzione.

Del suo forte, elevato, dotto discorso diamo un riassunto.

L'oratore cominciò col dire che il Comitato, di cui fanno parte tutte le Autorità politiche, amministrative, militari, religiose e scolastiche di questa graziosa cittadina, sentinella avanzata delle virtù di Roma mi è incaricato di esprimere il mio pensiero circa la bestemmia ed il turpiloquio. Veramente la presenza delle autorità e di voi tutti gentili signori ha in se tale vivace e loquace che sorpassa e avanza la mia parola. Tanto più che da questa ribalta sarebbe forse più gradevole udire l'eloquio degli artisti drammatici e delle boche melate mentre io debbo discorrere di altre boche che pare disdegni non ogni parlar gentile, tante sono le sconcezze, le ingiurie e contumelie che lanciano a Dio, e agli uomini.

Presegue ricordando come tutti i popoli hanno adorato e adorano Dio e chiese perché alla gloria narrata dai Cieli si preferisce l'urlo dalle fiere e si offende la dolce Religione che affretta gli uomini ed esalta il sacrificio.

Apostrofa poi i bestemmiatori che dichiarano di credere, chiedendo: «Voi asserite di credere in Dio, Padre vostro che s'innolò per voi, nella Vergine, madre vostra, eccelsa fra tutte le donne; nei Santi, vostri patroni, sublimi esempio di virtù vissute, e non è assurdo, illogico, balordo, invece oltraggiare, offendere, quella celeste gerarchia in cui si impenna e assomma tutta l'umana destinazione?»

Osservò che l'ira non giustifica la bestemmia perché l'ira fu largita all'uomo come arma di difesa della sua integrità fisica e morale e che perciò l'Ira vuol essere la spada del prode, non il coltello dell'assassino.

Ammonì coloro che usano la bestemmia per semplice interiezione, enfasi o intercalare a non imitare il ringhio dei mastini e l'esortò dicendo «Udite invece la sonora voce di questa bella Italia, giardino d'Europa; la voce di questo cielo, dolce color d'oriental zaffiro, di questi olivi di pampini e di grappoli; di queste riviere ove occhieggia il garofano e l'arancio fiorisce rimpetto al glauco mare. Questo è il linguaggio della Patria, delle anime dolci qui si caro al vostro Tomadini trasfuso nei cori friulani: serbatelo puro non lo contaminate con la bestemmia e il turpiloquio.

Esposero quindi le diverse pene che la storia ricorda come inflitte ai bestemmiatori (multe, fustigazioni, immersioni nell'acqua fredda, carcere, lapidazione perforazione della lingua, morte). Ricordò il voto espresso da questo Comitato per una sanzione penale contro il bestemmiatore e l'opera svolta dall'on. Mussolini per il prestigio della Religione specialmente col ripristino del Crocefisso nelle Scuole, dimostrando un atto sereno politico in quanto la Religione è un potente fattore d'ordine, coesione e disciplina statale.

Infatti, egli disse, la Religione controlla i sentimenti e il pensiero e assicura la sincera corrispondenza dell'azione all'intimo convincimento, controlla la forza perché non sia prepotente, controlla i giudici perché non risorgano i Pilati a lavarsi le mani degli innocenti.

Quanto poi ai mezzi per combattere la bestemmia osservò che in alcuni casi questa potrebbe costituire disturbo a quiete privata unibile a sensi dell'articolo 448 C. P.

Rilevò come sia necessario estirpare la bestemmia ed il turpiloquio per conseguire la restaurazione morale, così indispensabile alla restaurazione politica della Patria.

Si appellò a tutti gli uomini di buona volontà perché dappertutto autorità e padronanza diano forte opera a correggere chi si rende colpevole del turpe vizio anche per evitare il contagio alla puerizia per la quale rammentò la proposta di Luigi Luzzatti di affiggere in tutte le scuole le parole di Gesù Cristo per i fanciulli.

Infine così conclude: «Inchiamoci e ammiriamci, quanto vi ha di morale in questa grande in questi piccoli fanciulli. Noi difenderemo questi fiori umani dal l'impuro soffio della bestemmia perché vogliamo che le loro energie non siano fiaccate, indebolite o disperse, se bene ingrandite, irrobustite, moltiplicate per le nostre famiglie per la nostra Patria, per la grande ed immortale Italia».

Il discorso venne seguito con grandissimo interesse e coronato da vivissimi applausi che si rinnovarono insistenti quando il R. Pretore lasciò il palcoscenico seguito dai membri della Presidenza.

Sul pubblico uscente cadeva intanto una pioggia di bigliettini contenenti scritti antiblasfemi.

L'egregio oratore ricevette numerosissime congratulazioni alle quali associamo le nostre cordialissime per l'opera altamente patriottica da lui compiuta.

TRICESIMO

Fiera-esposizione uccelli

Il maltempo rovinò la giornata di domenica e la festa fu rimandata col programma invariato a domenica prossima. Tuttavia vi fu un incasso di 150 mila lire. Di un tordo si rifiutarono 250 lire: dordini, fringuelli e montani furono pagati 80 lire l'uno; di un merlo un... amatore diede 1.100.

A domenica, dunque, esposizione, fiera mercato, gare di chiocholo, musiche, fuochi d'artificio ecc...

STELLA (Tarcento)

Conferenza — Ricorrendo venerdì u. s. la festa dell'Esaltazione di Santa Croce, veniva in mezzo a noi, invitato dal R. don Vicario, quella simpatica figura di salesiano che è D. Sisto Carmelutti. Cantò la Santa Messa e tenne un infuocato discorso inneggiando alla virtù di quella Croce, un giorno male detta, e che oggi campeggia ovunque, simbolo di fede e di civiltà da tutti amata e adorata.

La sera intratteneva tutto questo buon popolo con una brillante conferenza con proiezioni. Dopo d'aver trattato in breve gli esordi della grande opera di don Bosco, illustrò la vita del caro e simpatico fra i primi fiori sbocciati nel giardino di don Bosco.

Gli episodi commoventi della sua vita illustrati dalla parola ardente di don Sisto ebbero una forza misteriosa nel cuore di tutti. Era il bagliore dell'innocenza, dell'ingenuità, della semplicità delle anime di Dio che abbagliava le anime nostre, che le trascinava irresistibilmente verso propositi nobili e santi. Queste sono veramente le impressioni che rimangono scolpite nel cuore e che lo accendono a santi entusiasmi.

Che tu possa, o don Sisto, rimanere a lungo, nel tuo Friuli per far gustare al nostro popolo il soave profumo di quei fiori che già così numerosi sbocciarono fra le mani di quell'incompensabile educatore che fu don Bosco.

PIANO D'ARTA

Nota d'arte musicale — Veniamo informati e con il migliore compiacimento che in questi giorni dalla Casa Editrice G. Ricordi e C. è uscita una in-

vinatissima composizione musicale per canto e pianoforte del maestro Giuseppe Peresson di Piano d'Arta.

«Quattro canti friulani» è l'intestazione di detta opera. Il primo di essi «La parusse» con versi di G. B. Gallerio è il più vivace ed il più scherzoso del secondo «La Starade» pure con versi di G. B. Gallerio è molto patetico e nel contempo commovente; il terzo «Il Chiam» con versi dello stesso autore, è assai vivace; il quarto «Il Quadruto» con versi di autore ignoto è assai patetico e commoventissimo.

L'autore volle (e ben a ragione) che l'opera s'intitolasse «Quattro canti friulani» sia per distinguerla dalle «villotte» nostrane, sia ancora per differenziarla nettamente dalle romanze che in Friuli non si cantano, o, per meglio esprimersi, non sono proprie del carattere friulano.

È una produzione che si leva dallo ordinario e che sarà, per la sua originalità, molto apprezzata dai cultori della nostra musica. Siamo certi fin d'ora che «Quattro canti friulani» sgorga con sì limpida spontaneità da quell'anima d'artista, che è il maestro Peresson, incontreranno il favore del pubblico e troveranno ancora la migliore accoglienza presso l'istituto di educazione della Provincia e segnata mente presso la sede dei nostri Circoli Giovanili.

Tributiamo pertanto un vivo e ricco noscente elogio, al quanto geniale, al trentatino umile maestro, che volle onorare il nostro Friuli di una composizione, nuova nel suo genere, ma che riproduce con vivezza i sentimenti del nostro popolo e che gioverà non poco ad eliminare l'invadenza d'un repertorio canzonettistico, troppo esotico per l'anima friulana.

TAVAGNACCO

Cerimonie patriottiche

Sul piazzale delle scuole alla presenza di autorità, rappresentanze e popolo con l'intervento di due bande musicali e di gran folla ha avuto luogo domenica l'inaugurazione della lapide ai Caduti e la consegna della bandiera alle scuole. Pronunciò un discorso il cav. Giacometti di Prampero. Seguì il comm. Zignoni, il prof. Dall'Avà ed altri.

OSPEDALETTO

Giornata memoranda. — La festa dell'Addolorata si svolse con straordinario concorso di popolo. L'aspettativa della grande vigilia d'attesa ebbe inaspettata dimostrazione di fede ed amore alla Vergine.

Preparato il popolo da un triduo di predicazione dal Padre Guardiano di Gemona, nel sabato, dalla mattina a tarda sera, fu un accorrere ininterrotto di fedeli alla Chiesa per riconciliarsi con Dio.

Domenica, nelle ore del mattino, la banda locale suonando allegre marcie diffuse per il paese il senso insolito di gioia che anima il popolo nelle grandi solennità.

La chiesa, alle ore 6, rigurgitava di fedeli. Alla S. Messa letta, il Priore tenne un fervoroso vibrante d'affetto e si fecero seicento comunioni.

Alla ora 10 si ebbe la S. Messa cantata. Il Parroco, indossate le insegne di Priore, venne accompagnato dal clero alla Chiesa. Ottima fu la musica eseguita, e di bel effetto un nuovo motetto a Maria cantato da soprani.

Al Vangelo il Padre Guardiano tenne il panegirico denso di concetti, esaltando la Regina dei Martiri.

La processione

Nel pomeriggio sotto, un cielo più sereno ha luogo la Processione.

Precede la Croce, indi i bimbi dello Asilo, nella loro divisa, con bandierina tricolore; le benemerite Suore Francescane; il Circolo dei Reduci e della Gioventù, con il loro vessillo, la Confraternita del Santissimo Sacramento coi stendardi, poi una fila di uomini.

La banda locale prende posto prima del Clero e con scelte marcie religiose alterna i canti e gli inni che i fedeli inalzano alla Vergine.

Viene quindi l'immagine dell'Addolorata. La statua è opera di Ferdinando De Metz di Gardena. Segue il numeroso stuolo delle figlie del S. Cuore con il loro vessillo, quindi l'imponente corteo delle Madri Cristiane, ion gonfalone.

Una teoria interminabile di gente; un corteo devoto, vibrante di fede e d'amore.

Il teatro

Alla sera seguì in teatro la splendida rappresentazione della commedia: ma. Segue l'esilarante farsa «Cortesia villana» che mandò in visibilio il numeroso pubblico il quale fu largo di applausi. La banda locale suonò negli intervalli.

A richiesta generale lo spettacolo si ripeterà domenica prossima alle ore 6 per comodità dei forestieri che vorranno intervenire.

ARTEGNA

A proposito di un mancato omicidio

Quella meravigliosa «Patria del Friuli», che così spesso dice di cose tanto variate e diverse, portava nel numero d'ieri questo ameno trafiletto di cronaca che riportiamo integralmente a edificazione di chi ci crede. Sotto il titolo «La montatura di un mancato omicidio» il foglio di Meni Muse scrive:

«Il Friuli» di venerdì, con titolo marcato, annunciava un mancato omicidio nella sera di mercoledì sulla persona del signor Pietro Menis. Tutto si richiama invece alle solite «due legnate». La cosa per quanto a me risulta, si svolse così: sera prima furono sparati vari colpi di moschetto contro il signor Giona, capo squadra della milizia nazionale, il quale si ebbe anzi perforata la ruota posteriore della bicicletta. Per rappresaglia vennero comandati quattro giovanotti di Gemona di dare una lezione al sig. Pietro Menis, come se fosse un fanatico popolare odiatore dei fascisti. Di fatti, i quattro la sera del mercoledì fermarono il Menis ed assicuratisi, da lui stesso della sua identità uno gli diede uno schiaffo ed altro una leggera bastonatura.

Il Menis si difese con la bicicletta che poi gettò con violenza a terra e quindi fuggì. Uno dei quattro, a cose finite e per semplice bravata sparò un colpo di rivoltella in aria. Questo è tutto, mentre il pubblico onesto ben potrà giudicare la differenza del fatto tra quanto occorre al sig. Giona e quanto al sig. Menis che dopo il fatto poteva liberamente e del tutto incolpe girare per il paese. Risparmi dunque il «Friuli» certi articoloni e certe insinuazioni ed adoperi una verità e una sincerità più cristiane».

Come si vede i commenti alla prefata cronaca molto obiettiva (?) del suddetto foglio, sarebbero del tutto inutili, che il pubblico cneato, al quale fu appello, con molta fantasia, la «Patria del Friuli» può appunto giudicare il fatto da sé.

A essere un po' cinici verrebbe il gusto malto di fare dell'ironia anche su certi modi di dimostrare le cose così poco... allegre. Il quadro, difatti, presentato, dal summenzionato foglio, è oltremodo... pittoresco.

In verità che quel maestro se non cattivello cronista della «Patria» giornalista estemporaneo, farebbe meglio a imparare un po' più di logica e di moralità anche.

Difatti analizzando quel suo trafiletto ne risulta:

1. - Che un Giona ha avuto una gomma della bicicletta bucata da un colpo di fucile.

2. - Che non si dice chi sia stato a sparargli.

3. - Che il non ucciso Pietro Menis c'entra nel fatto di Giona, ammesso come vero, come i cavoli a merenda.

4. - Che è lecito prendere rappresaglie con qualsiasi poco simpaticante per Giona.

5. - Che le solite due legnate sono ormai naturali ed entrano nell'ordine delle cose.

6. - Che i quattro aggressori erano stati esplicitamente comandati di bastonare il Menis.

7. - Che si sparano i colpi di rivoltella per semplice bravata; così, per darsi delle arie.

8. - Che il Menis, il quale aveva il torto di non essere morto, poteva anche girare dopo il fatto per le vie di Artegna indisturbato cioè senza altri colpi di rivoltella alle spalle.

8. - Che il tutto è una cosa così trascurabile e così giustificata che «il Friuli» soltanto col darne notizia ha fatto del settarismo e dell'insinuazione.

E non terminiamo il decalogo.

S. FLORIANO del Collio

Decesso e funebre — Giovedì u. s. in seguito a nefrite è deceduto nella casa domenicale di Pri Fabrizio il nob. Antonio de Fabris cassiere del Mante di Pietà di Gorizia, nell'età di soli 46 anni. I funerali, seguiti nel pomeriggio di sabato con numeroso concorso di amici e conoscenti, anche da Gorizia, e di popolo, hanno dimostrato la stima di cui era circondato il buon impiegato nel paese e nella città stessa.

Alla famiglia angosciata giungano le espressioni più vive di cordoglio.

GORIZIA

Cori friulani

Il Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano ci comunica di aver deciso di fare anche nell'autunno di questo anno un concorso di cori friulani che l'anno decorso tanto consenso ha riscosso da parte di tutta la cittadinanza. I criteri per la seconda edizione del convegno sarebbero quest'anno alquanto più vasti, per cui la spesa per l'acquisto dei premi fu vistosa. Si rivolge pertanto fiduciosi, agli enti pub-

blici di voler incoraggiare tale lodevole iniziativa certo che non potrà non essere appoggiato e incoraggiato da tutti gli amanti della musica e del bel canto corale.

Grave caduta

Il diciottenne Antonio Martinec di Luigi, ferì nel pomeriggio scendeva in bicicletta lungo la strada di Podgora, quando giunto nei pressi dell'abitato a causa uno sterzo della macchina, cadde a terra, fratturandosi il braccio destro.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Congressi Eucaristici Decanali

Domenica, con l'intervento di S. E. il Principe Arcivescovo mons. Borgia Sedey, e di una folla enorme di fedeli, ebbero luogo i Congressi Eucaristici a Comeno e a Vipitacco.

Nuovo commissario

Il signor Giorgio Zottig, Commissario Prefettizio di Lucinico, ha preso possesso in questi giorni del suo ufficio.

Per le Opere Pie

Il Prefetto del Friuli, con recente decreto, ha incaricato il comm. Nencetti a controllare ed a indagare se le opere Pie della nostra zona agiscano in conformità della legislatura italiana di recente estesa alle provincie redente.

Brevi dalla Provincia

A SEDEGLIANO i festeggiamenti sportivi vennero rinviati a domenica 23 corrente.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica.

A GRADO sarà dato uno spettacolo sportivo in occasione della festa del XX settembre.

A SEQUALS ebbe luogo solennemente il trasporto della salma dello eroico sottotenente Vincenzo Vallar di Chivisolo, caduto a monte Solarolo il 24 ottobre 1918, decorato di medaglia d'argento al valor militare. Al Campo santo vennero pronunciati nobili parole di estram, saluto.

LA SECONDA PRIMAVERA del card. Newman

Il nostro egregio collaboratore d. L. Ridolfi in una delle sue recenti corrispondenze londinesi ci aveva promesso la traduzione di questo mirabile scritto del celebre card. Newman. La pubblichiamo ben volentieri perché lo scritto non ha perduto nulla della sua freschezza e del suo profumo dopo qualche decennio, sicuri di fare cosa grata ai nostri lettori. Inoltre, se non andiamo errati, la traduzione di d. R. Ridolfi costituisce una primizia per i lettori italiani.

Surge prospera amica mea, Colubina mea, formosa mea, et veni, Jam enim hems vransit imber abijt et recessit. Flores apparuerunt in terra nostra. (Cantica).

Noi abbiamo una esperienza famigliare dell'ordine, costanza e rinnovazione perpetua del mondo materiale che ci circonda. Fragile e transitorio come ogni sua parte, inquieto e mutevole come sono i suoi elementi, incessante come le sue alterazioni, esso tuttavia perdura. Esso è legato da una legge di perpetuità e stabilito nell'unità e benché muoia sempre, sempre ritorna a vita. Dissolvimento che genera nuove forme d'organizzazione e morte che è madre di mille esistenze. Ogni ora che passa è una prova del come fuggente eppure sicuro e certo è il grande tutto. E' come una immagine nelle acque, che è sempre la stessa, benché queste corrono sempre. Alterazione ed alterazione; eppure ogni alterazione chiama l'altra come i Serafini alternantisi nel lodare e benedire il loro Fattore. Il sole tramonta per sorgere di nuovo; il giorno è inghiottito dal buio della notte per rinascere da essa fresco come se giammai fosse spento. La primavera passa nell'estate ed attraverso l'estate e l'autunno nell'inverno soltanto per trionfare nel modo più sicuro, nel suo ultimo ritorno su quella tomba, verso cui si affrettò fin, dalla sua prima ora. Noi piangiamo sopra i fiori di maggio perché essi appassiscono; noi però sappiamo che Maggio è un giorno di rivincita su Novembre, nel succedersi di questo grandioso ciclo, che mai s'arresta e che ci insegna ad essere sobri nel culmine della speranza e non mai disperare nella profondità della desolazione.

E come fatalmente questo avviene ad ognuno di noi, così non meno fatale è il contrasto che si palesa fra questo mondo materiale, così vigoroso e fecondo in mezzo a tutte le sue alterazioni ed il mondo morale, così debole e caduco, in mezzo a tutte le sue aspirazioni. Ciò che deve perire, perdurare; ciò che promette un futuro, delude e scompare. Lo stesso sole appare in cielo dal primo all'ultimo ed il firmamento azzurro e le montagne eterne non flettono i raggi; ma dov'è sulla terra il campione, l'eroe, il legislatore, il capo politico, la dinastia, che fu grande tre secoli fa e che sia grande ancora oggi? Moralisti e poeti spesso parlano di questa innata vitalità della materia e di questa innata caducità dello spirito. L'uomo sorge per cadere; egli tende al dissolvimento dal momento in cui principia ad essere; egli vive, è vero, nei suoi figli e nel suo nome ma non vive nella sua persona. Egli è, per quanto riguarda le manifestazioni della sua natura quaggiù, come una bolla di sapone che si scioglie e come dell'acqua sparsa sulla terra. Egli fu giovane, egli è vecchio ed egli non sarà più giovane. Questo è il lamento su di lui, espresso in versi ed in prosa dai cristiani e dai pagani. L'opera maggiore delle mani di Dio sotto il sole, l'uomo, in tutte le manifestazioni del complesso suo essere è nato soltanto per morire.

La sua parte corporea, per prima comincia a sentire il potere di questo legge, fatale, benché sia ultima a scagliarsi. Noi osserviamo il fiore della gioventù con interesse e con pietà; e con maggior pietà quanto esso è più grazioso e soave, perché quale che sia la sua eccellenza e splendore, essa comincia a deformarsi ed avvilitarsi per la stessa sua forza di vita. Essa cresce verso l'esaurimento e lo sfacelo fino che si sgretola nella polvere da cui trasse l'origine.

Così pure è del nostro essere morale, più alta e divina parte di nostra naturale costituzione; questo comincia con la vita e termina con ciò che è peggiore della pura perdita della vita: con una morte vivente. Com'è bello il cuore dell'uomo, quando si riveste dei primi germogli e si apre alla gioia della sua primavera. Bello quanto può essere bello il corpo, di gran lunga più bello nella verde dei suoi germogli e nello splendore dei suoi fiori; le sue virtù naturali. Esso sboccia nel giovane, come un fiore delicato, fragrante ed abbagliante. Generosità e vivacità di cuore ed amabilità, spirito ardito, temperamento gentile, pronta giocondità, sincera dignità, amore puro, desiderii nobili, risoluzioni eroiche, condotta idealista, amore senza ombra d'interesse, non queste cose belle? e non sono dannate a celebrare nelle loro miglioni, questi, per l'ammirazione, nei racconti, nei poemi. Ed oh quale visione di gloria c'è qui! E chi vorrebbe credere che la notte segue il giorno e la decrepitudine al vigore, così deficienza, sfacelo, e polverizzazione sono l'epilogo fatale di queste virtù naturali, solo che sono dato al tempo di compiere il suo corso? Ci sono di quelli che sono reisi al fulgori sbocciare della loro bellezza ed alla ra se dobbiamo credere ai loro epiteti, essi sono, vissuti come angeli; ma a tempo dete un poco, lasciateli vivere, lasciateli che segna il corso della vita, lasciateli che l'anima innocente passi per il fuoco e l'acqua delle tentazioni di questo mondo, delle seduzioni, corruzioni a trasfugazioni ed allora, ohimè!... Lasciateli che la giovinezza divenga maturità non troverete maggiore la differenza fra il quadro di un fanciullo in cui tutto parla di speranza accanto a quella di un vecchio dalla membratura irrigidita, l'occhio annebbiato, la fronte solcata ed i capelli grigi; e quello della bellezza morale della fanciullezza accanto al quadro ingrato e ributtante, dell'anziano invecchiato. Umore cattivo, inaffabile misantropia ed egoismo sono l'habitus invernale di questa primavera.

Tale è l'uomo nella sua natura e tale è nelle sue opere. Gli sforzi più nobili del suo genio, le conquiste che egli ha fatto, le dottrine che ha originato, le lezioni che egli ha civilizzato, gli stati che ha creato, tutto ciò sopravvive a lui stesso, gli sopravvive per qualche secolo, ma tende ad una fine e quella fine è la dissoluzione. Poteri del mondo, sovrantà; dinastie presto o tardi scompaiono; tutto ha la sua ora fatale. Il vincitore di Roma piange su Cartagine, perché discerne nella rovina federale città rivale il presagio troppo fedele della caduta di Roma; e in fine, sotto il peso delle responsabilità, delle sue colpe e delle sue glorie, dopo secoli di secoli, anche la Città Imperiale cade. Così l'uomo e le opere sue sono nuove. (continua).

(P. usanze vai e fetto, che tr Sian usanze che governa luto che che rano sperel che po la e s' una rura r. Cos' passa legge plaicito Per che no la a u

Ricevi per to in Carpato di S. I. la do l'Austi di Udine anche un pr liane co ne si perché di viv in me friulani ni (15) la Chi ammiri di Vie del lav dino e senta data di no es porgen strume la dice Que da un scrisse ria di France dimoro tata a l'Imp gliò s. Ora un gr sarebb verlo? to furto non ro p p magar' rebbe un fel' conqui mente miglior to ma

Assi la Cia una la nata di 70 a C conqui Pizzo Per caduti di quel sta del d'avis, ebbe p gli alp Bainzi alpini pagno stra S 20 set la sta Se dirette forte che si mento (forse) Si c' h' deg soci) c

Malattie della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI) Dott. S. Pascoletti Visite dalle 9 alle 12 Udine - Via Paolo Sarpi, 31

Malattie della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI) Dott. S. Pascoletti Visite dalle 9 alle 12 Udine - Via Paolo Sarpi, 31

ASTERISCHI

Considerazioni

(P. di B.) — Si sa; paese che vai, usanza che trovi; e anche: città che vai e questora che trovi; oppure prefetto, sindaco o, meglio, commissario che trovi.

UDINE

Per riavere le nostre opere d'arte

Riceviamo: Giorni fa la Commissione per il Museo Civico emise il voto, fissato in ordine del giorno, che la pala del Carpaccio eseguita per la nostra chiesa di S. Pietro Martire e restituita all'Italia dopo che se ne era impossessata l'Austria, venga consegnata alla città di Udine. Speriamo che, ciò avvegnendo, anche perché si sarebbe già creato un precedente per diverse città italiane che riebbero le loro opere d'arte, ne si vedrebbe una ragione plausibile perché Udine possa avere un trattamento diverso.

La pala del Carpaccio mi fa venire in mente un'altra opera d'arte tutta friulana dell'udinese Francesco Florenza (1500? — 1593) già appartenente alla Chiesa di Reana del Rojale ed ora ammirata nelle sale dell'Hofmuseum di Vienna. Questa pala sarebbe il più bel lavoro del nostro pittore concittadino e porta la data del 1565. Rappresenta la Vergine col Bambino circonfdata da Angeli dei quali alcuni le fanno corona, ed altri le stanno appiedi, porgendole canestri di fiori e suonando strumenti. Il Maniaco, che ne parla, la dice degna di Raffaello.

Questa pala sarebbe stata comperata da un antiquario; poi nel 1816 — come scrisse il Can. Maruzzi nella sua storia di Reana — quando venne a Udine Francesco I. Imperatore d'Austria, e dimorò nel palazzo ex Belgrado, fu portata a quel palazzo quale ornamento. L'Imperatore vedendola se ne invogliò e l'ebbe in dono.

Associazione Naz. Alpini

Sezione di Udine
Il giorno 20 c. m. (giovedì) a Forecella la Cianalot (alto Dogna) sarà murata una lapide a ricordo della gloriosa giornata del 30 luglio 1915, nella quale la 70.ª Compagnia alpina (Brig. Gemona) conquistò la Forecella e il sovrastante Pizzo Orientale.

Per onorare degnamente i valorosi caduti nella conquista e nella difesa di quelle posizioni, per ricordare le gesta del prode tenente Armando Bernar d'Innis, che nella giornata del 30 luglio ebbe parte preponderante nel guidare gli alpini della 70.ª e poi morì alla Bainizza, per ritrovare tra i giovani alpini in grigio verde anche i vecchi alpini in borghese e forse qualche compagno di quei giorni, i soci della nostra Sezione sono invitati a salire il 20 settembre alla Forecella Cianalot.

La rappresentanza ufficiale di questa Sezione partirà da Udine oggi col diretto delle 16.15; arriverà a Chiusa forte alle 17.57 e proseguirà con mezzi che si troveranno sul posto. Pernottamento in un paese della Val Dogna (frazione Plezliche).

Professori nelle nostre Scuole Medie

Nel prossimo anno scolastico, in base alla riforma del Ministro della P. Istruzione on. Gentile, nelle nostre scuole medie insegneranno i seguenti professori:
R. Istituto Tecnico «Antonio Zano» corso inferiors (quattro anni): Italia no, latino, storia, geografia: Munaretto Eliseo; Rettore Antonio; Bonetto Attilio, Mazzocco Luigi — Matematica Frasson Pietro — Disegno: Mantova

ha, per solito, un modo di pensare di piacere molte altre.

Così se, per esempio, a Udine si pensa che sia indecoroso imbandierare col tricolore della patria, un ufficio pubblico, al passaggio di una processione a Portogruaro si stima ottima cosa l'imbandierarlo: come se a Udine si ritiene assolutamente provocato portare un distintivo apolitico di G.C.I. e una bandiera di Circolo Giovanile a Portogruaro, a Genova, a Faenza ecc. non si ha nulla invece da obiettare al medesimo distintivo e bandiere.

Dipende dunque molte volte dal punto di vista più o meno personale e indipendente.

Se per esempio a Udine occorrono le sezioni mitragliatrici della milizia e tutta una Legione in assetto di guerra per mantenersi, l'ordine a Portogruaro bastano 12 militi non tutti armati e 6 carabinieri; senza che una sola scalfittura abbia riportato una delle 50 mila persone.

Gli è forse che c'è altra aria nella Bassa!

ni Domenico — Lingue straniere (francese): Favero Fausto.

Corso superiore (quattro anni) Sezione Commercio, Ragioneria, Lettere italiane e storia: Musoni Francesco — Scienze naturali e geografia: Paolotti Giulio — Matematica e Fisica: Carlini Luigi — Computisteria e ragioneria: Passarella Antonio — Istituto di diritto: Fracassetti Libero — Economia politica, scienze finanziarie e statali N. N.

Sezione Agrimensura: Lettere italiane e storia: Roviglio Antonio; matematica e fisica: Carlini Luigi; agrimensura, computo rurale, estimo e teologia rurale: Bonomi Zaccaria; topografia e disegno, topografico: Pigozzi Gaetano; chimica: Scoccianti Leonardo.

R. Ginnasio Liceo Classico «Jacopo Stellini» (otto anni) Ginnasio inferiore: Perale Guido, D'Atena Luigi, Zaccchi Alfonso, Lombardo Giuseppe, Santangelo Paolo (una cattedra vacante). Lingua straniera: francese (per tutti i corsi) prof. Zanotti Primo.

Ginnasio Superiore: Materie letterarie: Novacco Giovanni, Da Villa, Orio Alessandro, Del Valle, di Taz Ida. Liceo: Lettere italiane e latine: Del Piero, Antonio; lettere latine e greche: Volf Angelo; filosofia, storia, economia politica: Roveno Giuseppe; Matematica e fisica: Pelizzari Ranieri Ferruccio; scienze naturali, chimica e geografia: Ostermann Giuseppina.

R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» (ex scuole tecniche). Italiano, storia e geografia (cattedre 7): 1 Petronio Giorgio; 2 Gaudenzi Teresa; 3 Rebaschi Laura; 4 Guderzi Giovanni; 5 Pascoi Giovanni; 6 N. N.

Matematiche, scienze naturali, computisteria (cattedre 5): 1 Amisano Piersa; 2 Albertazzi Silvio; 3 Grelli Dino; 4 Forni Luigi; 5 Ferrari Maria. Lingua straniera (francese cattedre 3): Mingotti Antonietta; Gabrielli Lia; Petrucci Arturo.

Disegno (cattedre 3): Verzellesi Pia, Scattà Arturo, Ferrari Beatrice. Non sono stati ancora fissati gli insegnamenti al Regio Istituto Magistrale «Caterina Perotto».

Non possiamo comprendere come al R. Istituto tecnico l'egregio professor comm. Francesco Musoni, chiarissimo geografo a che tenne sempre la cattedra di geografia, debba insegnare, in base alla riforma Gentile, lettere italiane e storia.

Assemblea dei tubercolotici di guerra

I soci della locale Sezione Tubercolotica di Guerra, domenica 23 corrente al ore 9 ant. si raduneranno nella sala delle pubbliche adunanze, sita in via Treppo N. 2 (Palazzo del Tribunale) per discutere sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione morale e finanziaria;
2. Dimissioni Consiglio;
3. Nomina di una Commissione in attesa di provvedimenti per la fusione con la Associazione Mutilati Invalidi di guerra;
4. Varie.

Pellegrinaggio Nazionale

a Passo Buole e a Corno Battisti
I Combattenti di Rovereto hanno organizzato per i giorni 20, 21, 22 e 23 Settembre un grande Pellegrinaggio Nazionale a Passo Buole e a Corno Battisti (Gruppo del Pasubio).

Per gli artefici della Vittoria e per quanti considerano sacri i luoghi dove furono difese le sorti della Patria non occorrono parole per illustrare il significato di tale pellegrinaggio.

I Mutilati ed i Combattenti sono invitati a parteciparvi numerosi e dovranno convenire il 20 settembre a Trento dove in quel giorno si svolgeranno in loro onore grandiosi festeggiamenti.

Nei giorni successivi, partendo da Rovereto, si faranno gite a Malga Zugna, Passo Buole, a Castel Dante, ad Anghebeni al Corno Battisti ed in altre

località della guerra.

La Direzione delle FF. SS. ha concesso ai partecipanti il ribasso del 75 per cento.

I gitanti godranno altresì di altre speciali riduzioni e facilitazioni per il soggiorno.

I documenti di viaggio, tessere, buoni e dettagliati programmi, possono essere ritirati presso la Federazione Friulana Combattenti. (Casa del Combattente).

La gita de "La Briose"

La simpatica «Società senza etiche» sorta nei primi mesi del corrente anno, al solo scopo d'istruzione e di divertimento, sta organizzando la sua seconda gita autunnale.

Il ricordo della splendida gita a Trieste, Postumia e Gorizia del luglio scorso (che ha aperto la serie di altre magnifiche gite che «La Briose» ha in gestazione) non è ancora spento nei soci che vi parteciparono, i quali ne furono oltremodo soddisfatti, sia per la perfetta organizzazione, sia per la gita in sé che ha culminato con la visita alle meravigliose grotte di Postumia di fama mondiale.

Domenica prossima, 23 settembre, a mezzo, i «Briosi» si recheranno a Caporetto (dove verrà consumata la colazione al sacco) e di qui a Plezzo, Passo del Predil, laghi di Raibl e di Weiszenfeld facendo tappa a Tarvisio per il pranzo; indi per Pontebba e Gemona scenderanno a Udine, non senza aver prima fatto un «alto» a Tricesimo per... dar da bere agli assetati!

La gita si prospetta sotto i migliori auspici ed è da sperare che essa riesca a soddisfare, sotto tutti i punti di vista, coloro che vi interverranno.

Alla gita possono anche partecipare dei non soci, in numero esiguo, purché questi facciano pervenire la loro adesione entro venerdì p. v. al segretario de «La Briose» sig. Giovanni della Savia, presso la sede sociale «Albergo al Telegrafo».

Un solenne... capitolombolo

Fu rievocato al nostro Ospedale certo Umberto Rojatti di anni 43 abitante in Via Tricesimo che presentava la frattura del cubito destro, e uno vasto ematoma al ginocchio capelluto più contusivo alla spalla sinistra.

Il disgraziato fu rinvenuto da alcuni tramvieri sulla via di Molin Nuovo. Credesi vittima di un capitolombolo. Ne avrà per 50 giorni.

Fauste nozze

A Colloredo di Montalbano la contessa Paola del marchese Paolo di Colloredo ha dato la sua fede di sposa al cav. Federico Riccardi di Netro no bile ufficiale addetto alla Casa del Duca di Genova.

Compì il rito religioso il prof. don Giuseppe Braida che rivolse ai nobili sposi belle parole d'augurio. Presenziarono alla brillante cerimonia Le Lore Altezze Ferdinando di Savoia Genuo e Principe di Udine; Filiberto duca di Pistòia; Adalberto Duca di Bergamo ed altre illustri personalità.

Al palazzo dei Colloredo seguì un rinfresco principesco. Preziosissimi doni vennero presentati alla gentile sposa.

Pei nuovi orari ferroviari

In seguito alla conferenza oraria di Padova, nella quale furono formulati i voti delle Camere di Commercio (eom presa quella di Udine rappresentata dal consigliere cav. Giuseppe Micoli) il Direttore Generale delle Ferrovie comunicò le proprie decisioni, intese a venire incontro ai voti della Conferenza.

Per quanto riguarda il Friuli, ecco le risposte del comm. Alzona:
Linea Tarvisio, Udine, Venezia, i treni 501 e 502 saranno mantenuti in attività anche durante la futura stagione invernale, sempre che le Ferrovie austriache mantengano anche i loro coincidenti; né per ora vi è motivo per sopprimerli il contrario.

Il treno mattutino 1737 Udine, Venezia, sarà anticipato di oltre mezz'ora.

Quanto all'orario del treno 1675, esso potrà venire anticipato di circa un'ora, in conseguenza dello spostamento che verrà fatto ai diretti 503 e 506 da e per Vienna, in base al quale questi ultimi treni verranno a coincidere col 47,27 e col 38,59 per e da Bologna e Roma con vantaggio di tempo assai apprezzabile.

Così pure sarà anticipato di circa un'ora il treno 1679.

Sulla linea Udine, Trieste saranno mantenuti anche in inverno i treni 624 e 1679.

Il treno 4332 sarà anticipato in modo da coincidere a Monfalcone col treno 611 per Venezia.

Il diretto 629 sarà posticipato di 50 minuti in guisa da ridurre la lunga sosta ad Udine.

Così pure usará ritardato il treno 4337 Trieste, Udine fino alle 19.20 in partenza da Trieste.

Sulla linea Gemona, Casarsa sarà anticipato di 45 minuti il treno 3534, come si domanda.

Si ricorda infine che sono già state revocate su tutte le linee le sospensioni di treni domenicali.

In conclusione, scrive il comm. Alzo

na, date le ancora grandi difficoltà che si oppongono in massima all'accogli-

mento desiderata del pubblico e degli Enti locali, i quali vorranno riconoscere che solo lentamente si potrà ritornare alle brillanti e numerose comunicazioni dell'anteguerra, e data anche la circostanza già fatta presente alle conferenze di Padova che è stato riconosciuto non opportuno provvedere col 10 novembre a radica-

le modificazioni di orari, odesta on: Camera di Commercio nonché le con-

sorelle interessate si persuaderanno che da parte di questa Amministrazione è stato fatto per ora il massimo sforzo nel desiderio di accontentarle nelle loro richieste.

Nuovo ufficiale dei RR. CC.

Al comando del Nucleo Speciale dei Reali Carabinieri è stato assunto dal sottotenente signor Vito Cella che è giunto domenica a prendere possesso del suo ufficio.

Porgiamo al nuovo ufficiale il nostro saluto augurale.

Investito da una motocicletta

Una motocicletta transitando per la via di Peleto senza il fanale invase stiva violentemente l'altra sera il me-

tallurgico Giuseppe Tarond, d'anni 41 da Paderno il quale gettato a terra e travolto riportava ferite al viso, alle spalle e a un ginocchio per cui dovette essere trasportato all'Ospedale.

L'ignoto motociclista procedette la sua strada imperturbato come è di costume.

Lotta elettorale... medica

Domenica il corpo elettorale sanitario, dopo preparativi non indifferenti... scese in lotta per la elezione del nuovo consiglio.

Battaglia accanita, ma nessun ferito nessun contuso!

Ecco la lista che riuscì trionfante: Adelchi Carnielli; Antonio Cavazzera; Umberto Grillo; Angelo Janesch; Giuseppe Lovisoni; Pietro Masotti; Gino Volpi Gharardini.

L'irritazione delle emorroidi

Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Essi, ferma l'infiammazione, previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante persino nelle emorroidi fuoruscite e sanguinolenti. Ovunque lire 4.95. più tassa di bollo. Per posta aggiungere L. 0.50. Deposito Generale: C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

Banda Cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina domani giovedì 20 corr. dal ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Inni della Patria.
2. Verdi; Preludio atto I «Travita».
3. Verdi; Sunto atto 2.º «Trovato».
4. Verdi; Atto I «Un ballo in maschera».
5. Verdi; Sinfonia «Vesprì Sicilia».

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera: «Resurrezione» commovente film tratta dal popolare romanzo di Leone Tolstoj. Protagonista l'insuperabile attrice italiana «Maria Jacobini». A grande richiesta, fuori programma si ripete la divertentissima commedia in due atti «Frick e Flock cercano moglie».

Prossimamente: «La seconda moglie con Pina Menichelli, serie monumentale. 3000 metri di film, due ore di spettacolo.

Diario Sauro

Mercoledì, 19 settembre: S. Gennaro, vescovo martire; S.S. Festo e Desiderio; S. Costanzo.
Giovedì 20 Settembre: S. Eustachio soldato; S. Agapito; S. Glicerio.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis

Pure iersera, con una magnifica recitazione de «L'Animatore», una forte commedia di Henry Bataille, la compagnia del comm. Alfredo de Sanctis raccolse le approvazioni cordialissime di un numeroso e scelto uditorio.

La commedia, che s'impenna sulle lotte politiche senza quartiere, ha il gravame di lunghe declamazioni, ma pure diè modo alla de Janira, alla Cocca, ed a Certini ed a tutti gli altri attori, bravi ed affiatatissimi, di affermarci degni compagni del loro Capo: l'ilustre comm. Alfredo de Sanctis.

Ricordiamo che l'eletta compagnia chiude venerdì sera il suo breve corso di recite. E la compagnia buona passa no fra noi di rado...

Tavagnacco

Albergo Parco Ristorante
OTTIMA CUCINA - VINI SCELTI
Condutt. M. Bazziini.

Alle ore 3 di ieri spirava serenamente il

Cav. PIETRO PIUSSI

Ne danno strazianti il doloroso annuncio la moglie Anna Hermann, i figli Romano, Ottone, Alberto e Carlo. La sorella Maria Della Mea, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15.30. Udine, 19 settembre 1923.

EDWIGE USONI CRACCO

La Famiglia Usoni, i parenti, commossi e riconoscenti per l'indimenticabile manifestazione di cordoglio tributata alla loro amatissima

sposa e madre esemplare, esprimono a quanti, in qualsiasi forma vi parteciparono, i sensi più vivi di riconoscenza.

Udine, 19 settembre 1923.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

Dott. BERNARDI
Medico - Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemma: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

DENTISTA

DOTT. D. MISTRUZZI
Udine - Via D. Manin, 15
Codroipo - Martedì e Venerdì

SE I PIEDI VI FANNO

IRRITAZIONE LIVIDORI BRUCIORE CAVIGLIA ENFIATA REUMATISMI DOLORI AMPOLLE PIEDI SENSIBILI

NON SOFFRITE PIU'!

Un semplice trattamento vi sbarazzerà dai vostri diversi mali ai piedi

Piedi gonfi, brucianti e indoloriti dalla stanchezza e dalla pressione delle calzature, piedi riscaldati ed irritati da una traspirazione abbondante, calli, duroni ed altre callosità dolorose: tutti questi mali sono prontamente guariti da un semplice bagno a piedi acqua calda addizionata con una piccola manciata di Saltrati Rodell. Un bagno Saltrati reso medicinale ed ossigenato fa sparire come per incanto le peggiori sofferenze e rimettere i piedi in perfetto stato: calli e duroni sono ammorbidenti ad un tal punto che potete toglierli facilmente senza coltello né rasoio, ego rendono l'operazione sempre pericolosa.

Se questo semplice trattamento poco costoso non vi sbarra di tutti i vostri mali ai piedi, avete la garanzia formale che il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato se semplice domanda.

Troverete i Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Diffidate bene delle contraffazioni che non hanno alcun valore curativo ed esigete i veri Saltrati.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatore per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.600
Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI
Sede di MILANO

Securari: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPERZA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiale in UDINE, Via Manin, 10

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table with columns for city, newspaper name, and publication frequency. Includes cities like Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Merano, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Rimini, Roma, Rovereto, Rovigo, Sassari, Savona, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano, Ginevra.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA

che si pubblicano in Svizzera (prezzi in lire italiane)

Table with columns for city, newspaper name, and publication frequency. Includes cities like Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano, Ginevra.

TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguiti basi:

Se l'annuncio non supera le L. 10. - L. - 10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20 Se supera le L. 10 e non le L. 50 - 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 - 6. Se supera le L. 50 e non le L. 100 - 50 Se supera le L. 500 - 12. - perogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Orario ferroviario

(In vigore dal 1 Giugno 1923)

UDINE TRIESTE
Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (fino a Gorizia) — 19.55.

TRIESTE UDINE
Arrivi: 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.01 — 21.05.
I treni con (*) sono soppressi alla Domenica.

UDINE VENEZIA
Partenze: 2.05 — 6.05 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.05 — 17.15 — 20.

VENEZIA UDINE
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

UDINE TARVISIO
Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

TARVISIO UDINE
Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

UDINE S. GIORGIO DI NOGARO
Udine p. 6.15 — 10.30 (*) — 19.06.
Palma a. 6.47 — 11.03 (*) — 19.33.
Palma p. 7 — 11.15 (*) — 19.35.
S. Giorgio a. 7.22 — 11.35 (*) — 19.53.

UDINE-CIVIDALE
Partenze da Udine 8.05 — 11.30 — 16.20 — 20.10.
Arrivi a Cividale 8.35 — 12 — 16.50 — 20.40.
Partenze da Cividale 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.
Arrivi a Udine 7.30 — 10 — 13.40 — 19.29.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO
Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).
Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.
Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

PONTILE per GRADO-UDINE
Pontile per Grado p.: 7.55 — 10.45 — 16.20 — 21.30.
Cervignano a.: 8.42 — 11.25 — 17.15 — 22.16.
Cervignano p.: 9 — 12 — 17.26 — 22.21.
Palmanova a.: 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.46.
Palmanova p.: 9.35 — 13.15 — 18 — Udine a.: 10.05 — 13.47 — 18.28 — 23.15.

UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59.

UDINE - S. DANIELE
Partenze: 6 — 12.15 — 14.55 — 18.25.
Arrivi: 7.25 — 13.40 — 16.20 — 19.50.

S. DANIELE - UDINE
Partenze: 6.25 — 12 — 15.20 — 18.10.
Arrivi: 7.50 — 13.25 — 16.45 — 19.35.
Treni che si effettuano il martedì, giovedì e sabato:
Da Udine p. 8.15 a S. Daniele arr. 9.40.
Da S. Daniele p. 8. — a Udine arr. 9.25.
Treni speciali della Domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Pagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10 arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Pagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Paluzza 5.20 (*) — 6.46 — 10.15 (*) — 15.45 (*) — 16.30 (*).
Arrivi a Tolmezzo 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.
Partenze da Tolmezzo 8.30 (*) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (*).
Arrivi a Paluzza 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.
(*) Si effettua solo il Lunedì e Sabato.
(*) Si effettua dal 1 Luglio.
(*) Sospeso la Domenica.
(*) Si effettua solo la Domenica.
(*) Si effettua il Lunedì e Sabato — Dal 1 Luglio giornaliero.
(*) Si effettua il Lunedì e Sabato dal 1 Luglio.

S. GIORGIO - UDINE
S. Giorgio p. 6.40 — 12.35 (*) — 17.37.
Palma a. 6.59 — 12.55 (*) 17.55.
Palma p. 7.04 — 13.15 (*) 18.
Udine a. 7.35 — 13.47 (*) — 18.28.
(*) Soppressi alla Domenica.

VILLA SANTINA - COMEGLIANS
Partenze da Villa Santina 8.50 — 12.15 (*) — 18.25.
Partenza da Cividale alle 21.05

Arrivo a Udine alle 21.35.
Arrivi a Comeglians 9.55 — 13.20 (*) — 19.30.
Partenze da Comeglians 5.10 (**) — 7.20 — 10.15 (*) — 16.5.
Arrivi a Villa Santina 6.5 (**) — 8.15 — 11.10 (*) — 17.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua il Lunedì, Giovedì e Sabato.

STAZ. PER LA CARNIA-TOLMEZZO
Partenze da Udine 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Tolmezzo 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.
Partenze da Tolmezzo 6.44 — 10 — 11.49 — 17.49.
Arrivi a Udine 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TOLMEZZO - VILLA SANTINA
Partenze da Tolmezzo 8.22 — 11.42 — 17.52 — 21.52.
Arrivi a Villa Santina 8.45 — 12.05 — 18.15 — 22.15.
Partenze da Villa Santina 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Tolmezzo 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

UDINE-PONTILE per GRADO
Udine p. 5.10 — 9.05 — 10.30 — 19.06.
Palmanova a.: 5.42 — 9.34 — 11.03 — 19.33.
Palmanova p.: 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Cervignano a.: 6.08 — 10 — 11.53 — 20.03.
Cervignano p.: 7.13 — 10.02 — 12.50 — 20.27.
Pontile per Grado a.: 7.50 — 10.40 — 13.40 — 21.05.

Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCORRIERE DA GORIZIA
Per Aidussina-Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (***) — 16 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Questa corsa segnata con due (***) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

TRICESIMO - TARENTO VEDRONZA
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20.
Partenze da Tricesimo: ore 20.30.
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

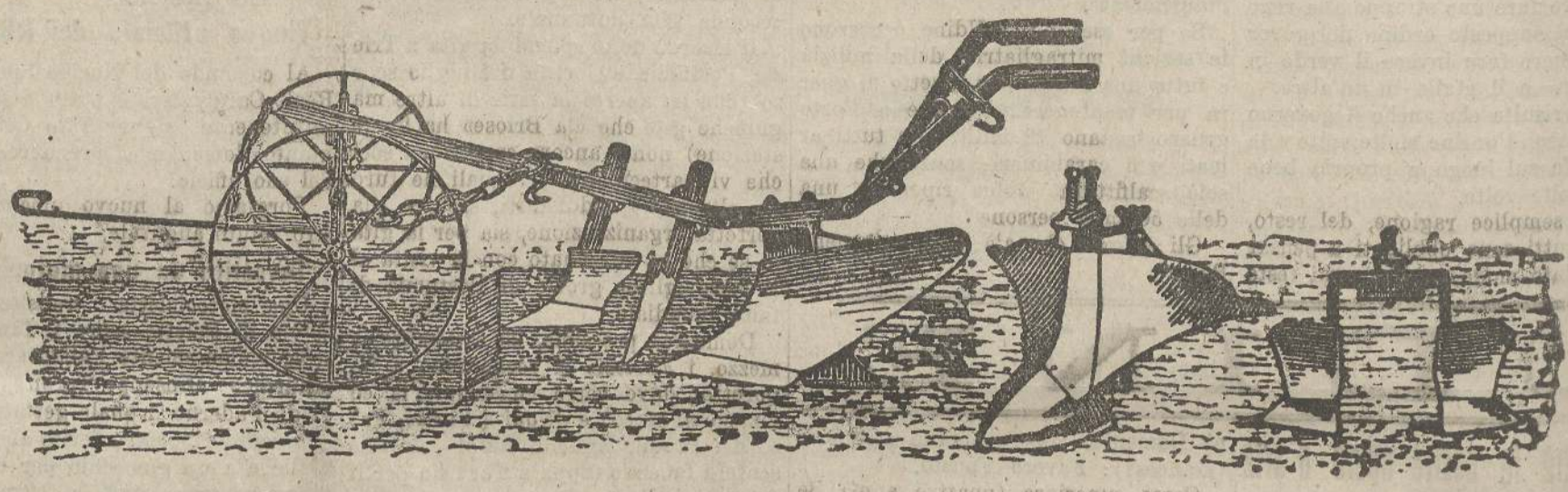
TARENTO - CIVIDALE CORMONS - GORIZIA
Partenza da Tarcento 6.30 — arriva a Cividale 7.40.
Partenza da Cividale 16 — arriva a Tarcento 17.10.
Partenza da Cividale 7.40 — arriva a Gorizia 9.05.
Partenza da Gorizia 16 — arriva a Cividale 17.30.

UDINE - GRADO
Partenza da Udine 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
Partenza da Grado 18 — Arrivo a Udine 20.
(Servizio cumulativo con motoscafo. Recapito Albergo Friuli).

Norme per la pubblicità economica
Questi avvisi si accettano, se si invia no per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10 — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al suddetto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).
La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farcela spedire anticipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso l'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.
DOTT. R. DE GIORGIO Dirett. respons ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

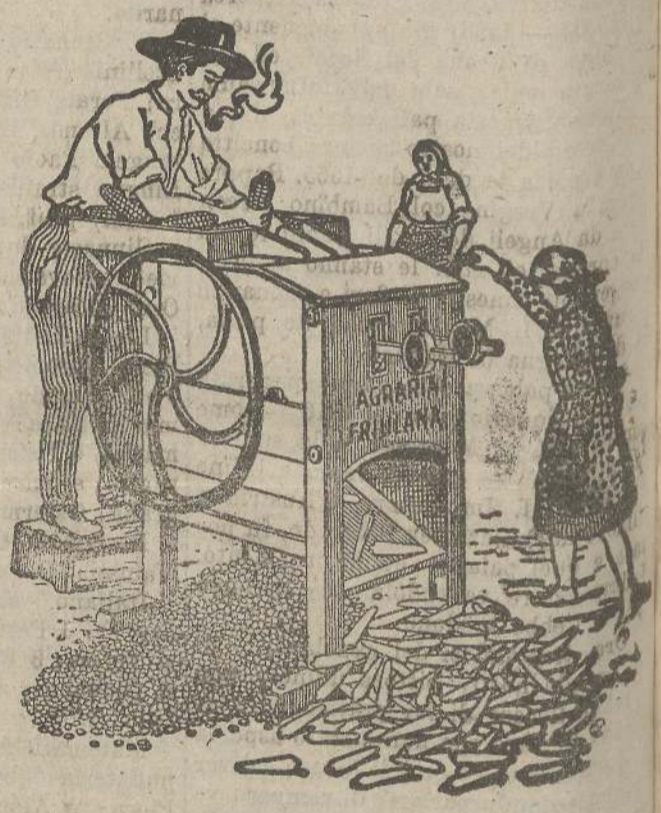
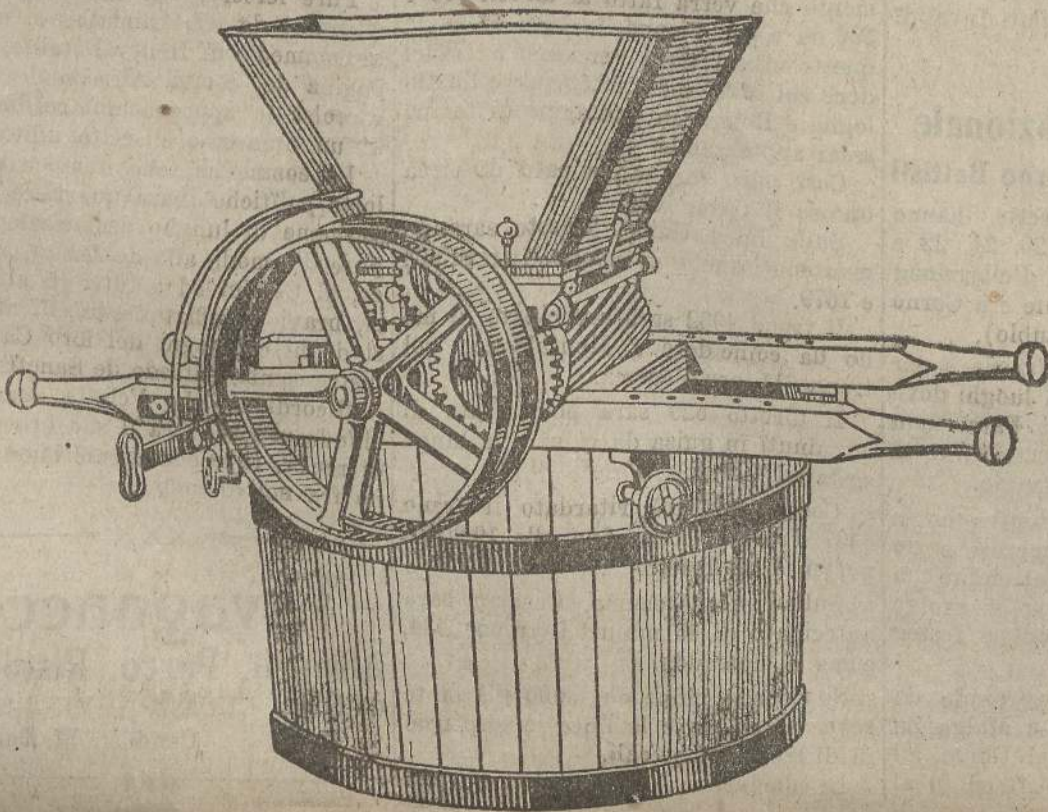
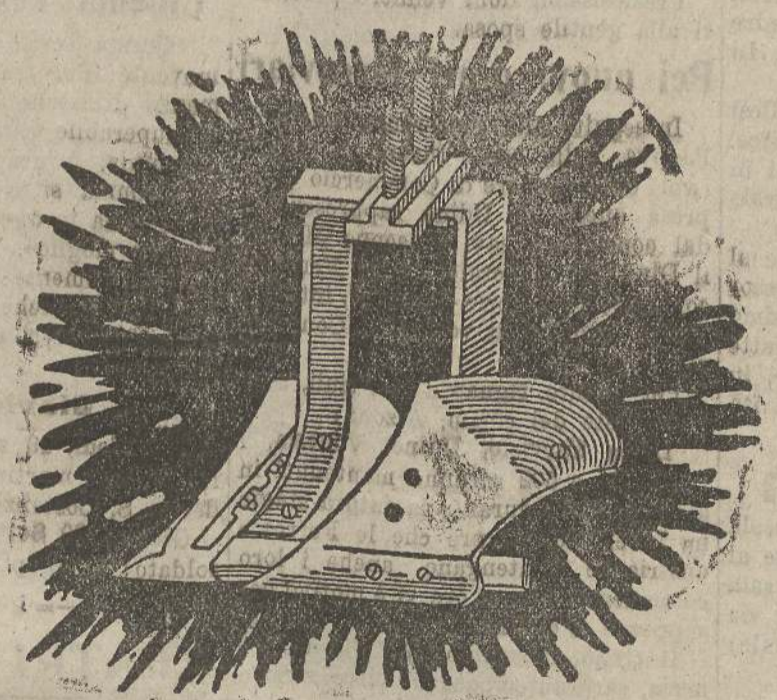
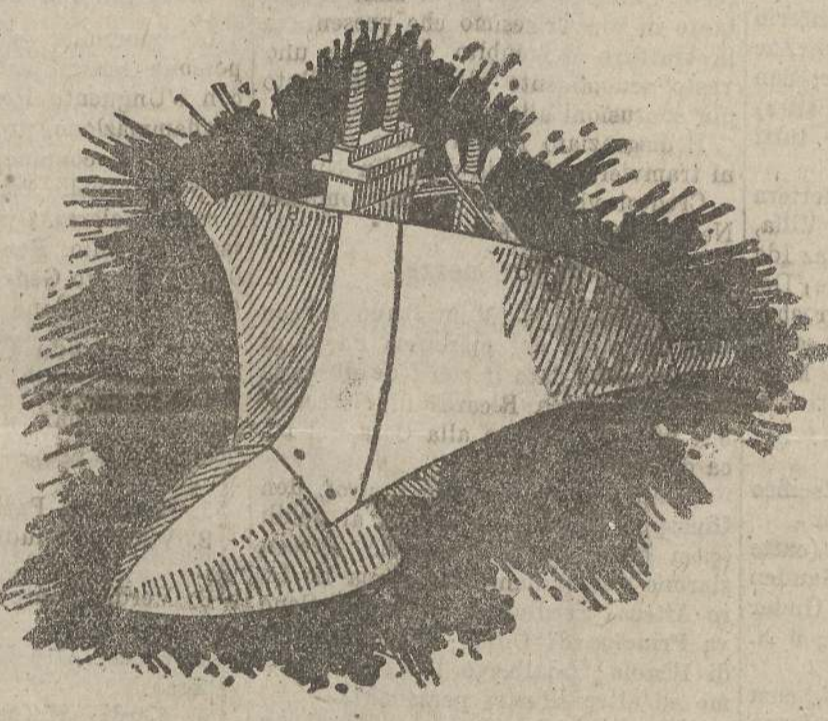
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinoalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono immediatamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le Riparazioni?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

**A
R
A
T
R
I**



PIGIATRICI E TORCHI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi

